

È DI MODA SALVARE IL PIANETA

Lo chic è sempre più *green*. Ed *ethically correct*. Spesso, a crearlo sono mani "locali", brave & belle

SECONDO ELLE

Dalle damigelle di Chiara Ferragni (in abito sostenibile Alberta Ferretti) ai filati riciclati, etici, privi di sostanze tossiche. Eco chiama moda: anche grazie alla seconda edizione dei Green Carpet Fashion Awards (a Milano, il 23 settembre).

SLOGAN

la borsa in nylon riciclato dalle plastic bottles raccolte nel Mediterraneo, Ecoalf.

BLOCK PRINT
la giacca, Opaline: la sua vendita sostiene Om Shanti Ngo, organizzazione no profit.

MESSAGE
ricamato su Shwe Shwe di cotone tipico del Sudafrica, Funky Table.

VESTAGLIA
in filato naturale dal Nepal: il brand Arela aiuta gli studenti di una scuola locale.

PULL
di cashmere prodotto in Mongolia con criteri sostenibili, BEYOU Géraldine Alasio.

RECYCLED
la bag Made in Italy fatta con tessuti e shearing di scarto, Carmina Campus.

FUNNY BAG
di Mua Mua Dolls che riusa plastica e paillettes e sostiene Bye Bye Plastic Bag.

YOGA TIME
la T-shirt in tessuto New Life creato da Sofileta utilizzando le bottiglie di plastica usate, Jaked.

VERDE
la ciabatta vegan, Birkenstock.

CRUELTY FREE
il trench laserato in nylon riciclato dalle bottiglie di plastica, Tiziano Guardini.

HIPPY
la tracolla elefantino progettata da Knot On My Planet e Loewe, a sostegno dell'Elephant Crisis Fund.

RAINBOW FUTURE
la zeppa di legno rifinita a mano in cotone organico, Salvatore Ferragamo.

DA PALADINA
il look eco-friendly e le sneakers "Loop" senza colle, Stella McCartney.

A POIS
la T-shirt di cotone organico della linea Committed, Mango (negli store da ottobre).

SOFT
lo zaino in nylon riciclato certificato, Fjällräven.

AFRO-GLAM
le Ethical Africa Bags, "handmade with love" a Nairobi dalle donne locali, Vivienne Westwood.

ETICI
i capi Made in Locrie realizzati dalla cooperativa sociale Goel a sostegno dei diritti umani e dell'artigianalità locale, Cangiari.